

ANALECTA COLLEGII GRAECORUM
COLLANA DI STUDI FONDATA E DIRETTA DA OLIVIER RAQUEZ

1

IL COLLEGIO GRECO DI ROMA

RICERCHE SUGLI ALUNNI, LA DIREZIONE, L'ATTIVITÀ

a cura di
ANTONIS FYRIGOS



Pontificio Collegio Greco S. Atanasio
Via del Babuino 149
ROMA

MARCO FOSCOLOS

I VESCOVI ORDINANTI PER IL RITO GRECO A ROMA

NOTA BIBLIOGRAFICA ED ARCHIVISTICA

(*Risveglio-Zgjimi*, anno XI - n. 2, 1973, pp. 22-32)

La venuta delle comunità albanesi in Italia e la continuazione della loro tradizione greca in un ambiente cattolico e latino e la fondazione del Collegio Greco a Roma (1577), hanno obbligato la Curia di Roma a pensare seriamente alla soluzione del problema delle ordinazioni in rito greco.

Tale problema si poneva da sé e lo ponevano, a modo loro, quei vescovi greci ortodossi che ogni tanto si vedevano sbarcare dalla Grecia per effettuare ordinazioni tra gli italo-greci e tra gli italo-albanesi. Abbiamo più di una testimonianza di tali vescovi tra le comunità orientali della Calabria e della Sicilia¹.

La soluzione non era facile perché greco e cattolico erano due concetti che per la mentalità romana erano contraddittori. Per alcuni soltanto, greco era anche cattolico². Perciò nella maggior parte dei casi si accontentavano tutti di un vescovo ortodosso che aveva sottoscritto la professione di fede cattolica, spontaneamente o no. Anche di questi vescovi conosciamo alcuni elementi e nomi³. Fu sol-

¹ *Cardinal Giulio Antonio Santoro and the Christian East. Santoro's Audiences and Consistorial Acts. Edited with Notes by JOHN KRAJCAR SJ*, Roma 1966, in «*Orientalia Christiana Analecta*» 177, pp. 17-19, ecc.

² Specialmente nell'epoca pretridentina: cfr., per es., le famose bolle di Leone X e di Clemente VII a favore dei greci.

³ *Cardinal Giulio Antonio Santoro*, pp. 20, 96 (l'Arcivescovo di Ochrida ed altri anonimi). Vedi inoltre, più sotto, Germano di Amatunte, Achachio di Agrigento, Atanasio di Imbros ecc.

tanto la *Congregazione dei Greci* a pensare ad una soluzione radicale di questo problema ⁴, e, dopo aver consultato vescovi e altre persone interessate, come gli alunni del Collegio Greco, che provenivano sia dalle regioni greche occupate dai Turchi sia dalle comunità italo-albanesi e italo-greche dell'Italia meridionale ⁵, emanò la famosa *Per brevis instructio super aliquibus ritibus Graecorum*, che porta la firma di Clemente VIII (31 agosto 1595) e che si occupa anche della soluzione del problema del Vescovo ordinante ⁶. Fino allora si erano serviti dei vescovi greci divenuti cattolici a Roma.

Il nostro elenco dei vescovi ordinanti, comincia con la data della fondazione del Pontificio Collegio Greco di S. Atanasio, per opera del papa Gregorio XIII (13 gennaio 1577 o 13 gennaio 1576 secondo lo stile romano), perché crediamo che fu il Collegio a sollecitare tale istituzione, come necessaria per il raggiungimento dello scopo, per il quale era stato fondato. Inoltre il primo vescovo che incontriamo con questo titolo è Germano Kuskonaris, di Cipro, che si trovava a Roma all'epoca della fondazione del Collegio ⁷.

Bisogna dire, però, che il Vescovo ordinante non era soltanto per le ordinazioni a Roma, ma per tutte le comunità di rito greco d'Italia, fino alla nomina di Samuele Rodotà, come Vescovo ordinante per gli italo-albanesi (1732). Perciò molti di questi vescovi si incontreranno anche in Calabria, in Sicilia e nelle Puglie. L'unica comunità greca d'Italia che non avrà niente a che fare con questa

⁴ C. KOROLEVSKY, *L'Istruzione di Clemente VIII «super aliquibus ritibus Graecorum»* (1595) e le *Congregazioni per la riforma dei Greci* (1593), in «Bessarione», n. 123, gennaio-marzo 1913, pp. 344-365; 466-481 e VITTORIO PERI, *La Congregazione dei Greci* (1573) e i suoi *primi documenti*, in «Studia Gratiana» 13 (1967), Collectanea Stephan Kuttner III, pp. 129-256. Per la più completa visione del lavoro svolto dalla «Congregazione dei Greci», v. PERI Vitt., *Chiesa Romana e «rito» greco. G. A. Santoro e la Congregazione dei Greci (1566-1596)*, Brescia 1975 (nelle pp. 72-73 e 177-190 principalmente per quanto riguarda la problematica affrontata a proposito dell'istituzione di un vescovo ordinate per il rito greco in Italia).

⁵ Oltre ai documenti pubblicati nei due studi citati nella n. 4, v. anche quelli pubblicati da VITTORIO PERI, *Inizi e finalità ecumeniche del Collegio Greco in Roma*, in «Aevum» 44 (1970), pp. 1-71.

⁶ Il testo della Istruzione in «*Bullarium diplomatum et privilegium sanctorum Romanorum Pontificum*», ed. Taurinii, vol. X, 1865, pp. 211-213.

⁷ Per il vescovo Germano, v. più sotto, n. 1.

istituzione, sarà la comunità greca di Venezia (eccetto il periodo dell'Arcivescovado di Meletio Tipaldo: 1685-1713) e la comunità di Livorno che dipendeva direttamente da Venezia.

Un primo catalogo dei vescovi ordinanti è stato compilato nel passato da p. Cirillo Charon, meglio conosciuto con lo pseudonimo Korolevsky⁸. Ma questo catalogo che comincia con Gabriele, Metropolita di Mitilene (1629 c.), presenta delle lacune e degli errori. Era intenzione di P. Cirillo di ritornare su questo elenco e presentarlo completo, ma non ne ebbe l'occasione.

1. *Germanos Kuskonaris, Vescovo di Amatunte in Cipro: 1581-1610 (?)*

Venne in Italia dopo l'occupazione della sua città da parte dei Turchi nel 1571. Si presentò a Roma con lettera di raccomandazione da parte di ecclesiastici e delle autorità veneziane nel 1581. Qui fu accettato benevolmente da Gregorio XIII e dal Cardinale G. A. Santoro, ai quali aveva indirizzato un memoriale, accompagnato dalla sua professione di fede cattolica. Gli fu assegnato il posto del vescovo ordinante a Roma, nella Chiesa del Collegio Greco. Insieme a lui c'era anche un monaco cipriota, chiamato Cristodulo Allisaura. Più tardi lo incontriamo a Palermo (ottobre del 1600), dove servì nella comunità albanese fino al 1610, quando morì. Di lui si conosce anche un viaggio in Spagna. Mentre era ancora lui vescovo ordinante, venne pubblicata la già citata *Per brevis instructio* di Clemente VIII, dopo esplicita proposta degli alunni del Collegio Greco⁹.

Nota: Cardinal Giulio Antonio Santoro, pp. 43, 45, 53, 58, 64, 69, 75, 83-84, 126-127, 134, 137, 158; V. PERI, *Inizi e finalità ecumeniche del Collegio Greco in Roma*, in «Aevum» 44 (1970), pp. 1-71 (*passim*); M. SCIAMBRA, *Indagini storiche sulla comunità greco-albanese di Palermo*, Grottaferrata 1963, pp. 58-63 (estratto dal «Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata»); Archivio Collegio Greco, vol. 22, f. 71v; Cod. Vat. gr. 1902, ff. 373, 396, 409; CHATZIPSALTIS C., *Il vescovo cipriota di Amatunte o di Leucara Germano (1572-1595)*, «Studi Ciprioti» (in greco), 29 (1965), pp. 63-76; PERI Vitt., *Chiesa Romana*, pp. 47, 188-189.

⁸ CYRILLE CHARON, *Le quinzième centenaire de S. Jean Chrysostome (407-1907)*, Rome, College Pontifical Grec, 1909, p. 48.

⁹ Una copia manoscritta in APF, *Misellaneee Diverse*, vol. 21, ff. 295-297v.

2. Akakios Casnesio Arcivescovo di Agrigento: 1586-1619

Da Corfù. Non sappiamo esattamente quando fu ordinato vescovo. Lo incontriamo all'inizio del 1571 (non sappiamo se era già vescovo) a Palermo. Viene consacrato dal Patriarca di Ocrida e mandato in Italia per le ordinazioni. Arrivato a Roma nel 1586, chiede la riconferma vescovile dal Card. Santoro, da prima negata e poi confermata. Celebrava nella Chiesa di S. Atanasio. In seguito viene nominato scrittore greco della Biblioteca Vaticana (1594), avendo come coadiutore, dal 17 settembre 1618, Leone Allazio. Muore a Roma il 5 gennaio 1619, all'età di 102 anni. Verrà sepolto nella Chiesa del Collegio Greco.

Nota: Cardinal Giulio Antonio Santoro, pp. 90, 91, 97, 105; M. SCIAMBRA, *op. cit.*, pp. 44-46 (con le dovute riserve); G. CHASIOTIS, *Makarios, Theodoros e Niceforos i Melissenii* (in greco), Salonico 1966, p. 136; SP. LAMBROS, *Il Collegio Greco di Roma e i codici greci del suo Archivio* (in greco), in « Neos Ellinomnimon » 10 (1913), p. 5; Cod. Vat. lat. 7900, f. 77v; Vat. lat. 7876, f. 25r; Arch. Vat. Secr. Brev. 506, f. 348r; Archivio Collegio Greco (ACGr), 22, f. 71v. J. BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane de Siste IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, Città del Vaticano 1973 (« Studi e Testi » 272), pp. 117-118 e 129; Archivio della Sacra Congregazione della Propaganda Fide (APF), Miscellanee generali, 15, f. 72.

3. Giovanni Matteo Cariofillis, Arcivescovo di Iconio: 1622-1633

Ex alunno del Collegio Greco (1583-1596), da Creta. Ordinato sacerdote ritornò nella sua patria, ove cercò di diffondere i dogmi cattolici. Ricevuto male, ritornò a Roma dove fu ordinato vescovo anche per il rito greco. Scrisse alcune opere per difendere i dogmi cattolici contro gli ortodossi e contro i protestanti. Morì nel 1633.

Nota: E. LEGRAND, *Bibliographie Hellenique du XVII s.*, vol. III, pp. 266-303; DTC, vol. II, 1813-1815; P. GAUCHAT, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, Patavii 1967, vol. 4, p. 208. Il personaggio e l'opera di Cariofillis non sono stati ancora studiati sufficientemente. Su di lui si trova molto materiale inedito nella Biblioteca Vaticana (per es. mss. delle sue opere, lettere ecc.), nell'ACGr e specialmente nell'APF; TSIRPANLIS Zac., *Il Collegio Greco di Roma e i suoi alunni* (1576-1700); *contributo allo studio della Politica culturale del Vaticano* (in greco), Salonico 1980, pp. 289-292, n. 60.

4. *Gabriele Somarripa, Metropolita di Metimna: 1629-1630 (?)*

Questo metropolita proveniva dall'Ortodossia greca e sarà arrivato in Italia durante le sommosse che caratterizzarono il patriarcato di Cirillo Lukaris di Costantinopoli (1620-1638). Nel marzo del 1625 gli fu affidata dalla S. Sede la comunità greca di Livorno. Le notizie sul suo soggiorno romano sono molto scarse. Intanto, nel 1624 il Papa Urbano VIII pubblica la Bolla *Universalis Ecclesiae regiminis* (23 novembre, in *Bullarium Romanum*, vol. 13, pp. 245-255) con la quale regolava l'ufficio del vescovo greco a Roma (tutto nel Cod. vat. lat. 11912).

Nota: M. LE QUIEN, *Oriens Christianus*, I, p. 964; P. GAUCHAT. *op. cit.*, p. 251; *Enciclopedia morale e religiosa* (in greco), vol. 8, p. 1109 (con bibliografia); ATESIS Bas., *Cataloghi vescovili della Chiesa di Grecia dall'inizio fino ad oggi* (in greco), Estratto dall'«*Ekklisiastikòs Fàros*», vol. 56-57 (1974-75), p. 166.

5. *Chrysantos Lascaris, Metropolita di Lacedemonia: 1629-1636*

Anche su di lui le notizie sono scarse. Sappiamo che è morto il 27 ottobre 1636 nel collegio, dove fu anche sepolto, all'età di 56 anni circa. È sicuro che proveniva dall'Ortodossia greca, perché la S. Sede conferiva il titolo di Lacedemonia ai vescovi polacchi. Probabilmente arrivò a Roma dopo l'insuccesso della rivolta contro i Turchi che in quel periodo fecero al sud del Peloponneso (nella sua diocesi, chiamata anche Mài) dopo incitamento del duca di Nevers.

Nota: G. CHASSIOTIS, *op. cit.*, pp. 93-94, 124, 126, 128 (anche bibliografia). AGGr 4, ff. 200, 405; 9, *passim*; PAPASTATHIS Char., *Il metropolita di Lacedemonia Crisanto Lascaris a Praga e a Kracovia* (in greco), «*Ellinikà*» 25 (1972), pp. 199-200.

6. *Athanasios Venieris, Metropolita di Imbros: 1638(?) - 1640*

Consacrato Metropolita dell'isola di Imbros nel 1619, abbandonò la sua sede e si rifugiò a Roma, dopo che il suo partito venne disperso dal patriarca Cirillo Lukaris. Oltre che a Roma, girò per tutta l'Europa (Praga, Napoli, Vienna, Livorno).

Nota: Z. TSIRPANLIS, *I studenti macedoni del Collegio Greco di Roma e la loro attività in Grecia e in Italia* (xvi sec. - 1650), Salonicco 1971, p. 98, n. 2 e 3 (in greco, dove la precedente bibliografia). ACGr 4, ff. 388, 408r sq.

7. *Lorenzo Constantinos, Metropolita di Cassandria: 1640-1660 (?)*

Anche questo prelato, pervenuto a Roma a causa dei disordini nel patriarcato ecumenico, durante Cirillo Lukaris, officiò nella Chiesa del Collegio per molti anni. Non si conoscono molte cose sul suo conto.

Nota: APF Acta 1647, ff. 7.28-29; SOCG vol. 289, ff. 101-126; SC, Greci, I, f. 82r; ACGr 4, f. 386; I, f. 211; Barb. lat. 7816, f. 40r; *Enciclopedia morale e religiosa*, vol. 7, p. 392; DHGE vol. 9, 1306. TSIRPANLIS, *Il Collegio Greco*, p. 436.

8. *Macario Mammonàs, Arcivescovo di Paranaxia: 1643 sq*

Questo vescovo officiava nella chiesa greca dei SS. Apostoli a Napoli e più volte fu proposto ad occupare l'ufficio del vescovo ordinante a Roma, dove venne più volte, specialmente verso la fine della sua vita (9 febbraio 1688). Si tratta dello stesso vescovo citato da Galletti, con il nome «Theophilus Mannus Cardanus», che venne sepolto nella chiesa del Collegio. Non conosciamo esattamente le ragioni per le quali non si trovava nella sua sede di Naxos (Cicladi, Grecia; era stato ordinato dal patriarcato di Costantinopoli come arcivescovo di Milos nel 1632 e trasferito nel 1637 alla sede di Paranaxia). Probabilmente si tratta di un caso analogo a quello del suo predecessore, Niceforo Melisseno, promosso a quella sede dallo stesso patriarcato e riconosciuto, più tardi, anche da Roma, perché cattolico. Le notizie sulla sua vita sono ancora tutte da raccogliere specialmente nell'APF.

Nota: GALLETTI, in Vat. lat. 7900, f. 116 (P. GAUCHAT, *op. cit.*, p. 253); ACGr 7, f. 53; SOCG (I serie), vol. 276, *passim*; V. LAURENT, *Chronologie des métropolités de Paronaxia au XVII^e siècle*, 'Echos d'Orient' 34 (1935), p. 148, n. 10; B. ATESIS, *Cataloghi*, pp. 256 e 317; B. SLOT, *Archipelagus turbatus*, Leiden 1980, pp. 149 e 387 n. 72.

9. *Onufrios Constantinos, Metropolita di Debra: 1666-1717*

Questo vescovo, come altri vescovi greci-cattolici, è sconosciuto nelle liste dei vescovi della Chiesa cattolica. Anzi, sembra, che il titolo di Debra sia stato conferito dalla Chiesa Cattolica, quest'unica volta soltanto. Nato verso il 1636 a Trapezunta, entrò nel 1656 nel Collegio Greco, dove rimase fino al 1660, quando, ordinato sacerdote, fu mandato dalla Congregazione della Propaganda in Grecia come missionario e precisamente in Macedonia. Sei anni dopo (1666), ordinato Arcivescovo di Debra (città iugoslava-albanese), officiò

nella chiesa di S. Atanasio per 51 anni, fino al 18 aprile 1717, quando morì. Venne sepolto nella Chiesa del Collegio (la lapide della tomba è conservata ancora), al quale lasciò anche la sua eredità, costituendo così un pio legato di messe. La sua figura non è stata ancora debitamente studiata.

Nota: Cfr. R. JANIN, *Debra*, in DHGE 14, 142-143; ACGr 4, 196-199v; 5, 40-49v; 14, 24v-25; 10, 184r; 37 (il resoconto delle messe istituite da lui con il suo testamento). Inoltre nella Chiesa di S. Atanasio si conserva la pietra tombale (sinistra); TSIRPANLIS, *Il Collegio Greco*, pp. 597-599, n. 517.

10. *Filotheos Zassi, Arcivescovo di Durazzo: 1716-1726*

Monaco dell'Ordine di S. Basilio il Grande, nato in Sicilia, verso il 1653. È stato nominato Arcivescovo di Durazzo nel maggio del 1696, dopo la morte del suo predecessore, Nilo Catalani. È stato mandato dalla S. C. della Propaganda a Chimarra in Albania per alcuni anni. Dal 1716 si trovava a Roma per aiutare il vescovo Onufrios, dopo la morte del quale, gli succedette nell'ufficio del vescovo ordinante. Muore a Roma il 26 luglio 1726, all'età di 73 anni.

Nota: R. RITZLER, P. SEFRIN, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, Patavii 1952, p. 190 (dove alcune indicazioni archivistiche).

11. *Basilios Matranga, Arcivescovo di Ochrida: 1727-1748*

Di origine siciliana e monaco dell'ordine di S. Basilio, fu abate del monastero di S. Maria delle Grazie (diocesi di Palermo). Consacrato vescovo di Dionisiopoli, fu mandato dalla S. C. della Propaganda a Chimarra per sostituire l'Arcivescovo Zassi (1714). Nell'ottobre del 1726 viene assolto dal titolo di Dionisiopoli e gli viene conferito il titolo dell'Arcivescovado di Ochrida. Al suo posto, in Chimarra, viene mandato il futuro vescovo Giuseppe Schirò, come vicario apostolico. A Roma gli si affida l'ufficio del vescovo ordinante. Muore nel 1748 e viene sepolto nella Chiesa di S. Basilio il Grande (Roma).

Nota: R. RITZLER - P. SEFRIN, *op. cit.*, pp. 68, 186 (con altre indicazioni archivistiche); APF Acta 1726, f. 389; ACGr 2, ff. 303, 305, 307, 475; 6, ff. 302-303, 305, 307; APF Miscellanee Diverse, vol. 17, *passim*.

12. *Dionysios Modinòs, Arcivescovo di Milos e Kimolos: 1737-1750*

Nato nelle Cicladi, di cui poi porterà il titolo arcivescovile, verso il 1676 è entrato nel clero del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, dove gli viene assegnato l'ufficio del parroco della Chiesa Patriarcale. Una bolla patriarcale dell'8 settembre 1704 annuncia al popolo di Milos che in sostituzione del loro vescovo Neofito, veniva nominato Dionigi Modinòs. Non sappiamo precisamente quando Modinòs arrivò a Roma e per quali motivi. Lo incontriamo per la prima volta nel 1737, da quando esercitò l'ufficio del vescovo ordinante nella Chiesa del Collegio fino al 1750, quando morì. Lo storico italo-albanese Pompilio Pietro Rodotà scrisse il testo per la sua pietra tombale, ancora conservata in mezzo al pavimento della Chiesa di S. Atanasio: « D.O.M. DIONYSIO MODINO ARCHIEPISCOPO MILENSI A CLEMENTE XII IN TEMPLO S. ATHANASII ANTISTITI RENUNCIATO MUNERE SUO ANNIS XIII EGREGIE PERFUNCTO EXIMIA PIETATE DEUM EFFUSAQ. IN EGENOS LIBERALITATE PRAESTANTISSIMO ERGA COLLEGIUM GRAECORUM OB DIVITEM SUPELLECTILEM SACRAM LEGATAM MUNIFICO IDIBUS MARTII A. D. MDCCL E VIVIS EREPTO PETRUS POMPILIUS RODOTÀ EX TESTAMENTO POSUIT VIXIT ANNIS LXXIV ».

Nota: APF Acta, 1736-1750 (*passim*); Miscellaneae Diverse, vol. 17, *passim*; ACGr 2, ff. 299, 309-310, 389; Pergamena SV.

13. *Giuseppe Schirò, Arcivescovo di Durazzo: 1750-1769*

Successore di Filoteo Zassi dal 1736, di origine siciliana (nato il 26 ottobre 1690), monaco di S. Basilio (a Grottaferrata), studia nel Collegio Greco, dove viene ordinato sacerdote nel 1714. Mandato nella missione di Chimarra, in Albania, viene chiamato a Roma per succedere a Modinòs nel 1750, conservando il titolo di Durazzo, per il rito greco. A lui si devono le relazioni scritte per la S. C. della Propaganda sulla distinzione tra italo-greci e italo-albanesi e sullo stato della missione di Chimarra, note a tutti gli studiosi della storia italo-albanese.

In Calabria, intanto, moriva in questo periodo, e precisamente a S. Benedetto Ullano, il 15 ottobre 1740, Felice Samuele Rodotà, Arcivescovo titolare di Berea (città greca della Macedonia), vescovo ordinante per il rito greco in Calabria. Era stato nominato da Clemente XII nell'agosto 1735 e consacrato da Basilio Matranga nella Chiesa del Collegio Greco. Rodotà era stato anche rettore del Collegio Corsini, fondato come seminario per il rito greco in Calabria.

Con Mons. Schirò si è cominciato a tenere in Collegio un *Registro degli Alunni ed altri ordinati in rito Greco*, mentre prima le ordinazioni venivano registrate in un'apposita colonna del *Catalogus Alumnorum* (ACGr, vol. 14). L'ordine è venuto dal S. Ufficio il 30 novembre 1758 e sono state registrate tutte le ordinazioni effettuate quell'anno dal 14 giugno. Il primo alunno registrato è il suddiacono ruteno Girolamo Strzelecki OSBas. L'ultima ordinazione di Mons. Schirò risale al 25 novembre 1769. Alcuni giorni dopo (il 2 dicembre dello stesso anno) moriva.

Nota: NILO BORGIA, *I monaci Basiliani d'Italia in Albania. Appunti di storia missionaria, secoli XVI-XVIII*, Roma 1935, *passim*; R. RITZLER, P. SEFRIN, *op. cit.*, p. 203; alcune note su di lui sono state riferite dagli storici che hanno scritto sulla missione cattolica in Albania (Korolevsky ecc.); ACGr 5, ff. 58-67v; 68-83v; 14, ff. 49v-50; 32, pp. 1-12; 2, f. 505; 59, ff. 25-26. Per i documenti dell'APF vedi nel catalogo pubblicato da C. Korolevsky, *Italo-greci ed Italo-albanesi nell'Archivio di Propaganda Fide*. Documenti esistenti nell'Archivio, in « Archivio storico per la Calabria e la Lucania », voll. 16 (1947) — 18 (1949).

14. *Giovanni Crisostomo de Giovanni, Arcivescovo di Durazzo: 1770-1795*

Nato in Grecia da famiglia ortodossa si fece cattolico ed entrò nell'ordine dei Frati minori conventuali. Fu mandato come missionario in Grecia e in Costantinopoli, da dove fu richiamato a Roma. Con dispensa speciale fu consacrato in rito greco arcivescovo di Durazzo per l'ufficio del vescovo ordinante a Roma. La sede di Durazzo diventava « sede titolare » perchè la missione di Chimarra fu abbandonata dalla Chiesa Cattolica nel 1765. Consacrato il 13 maggio 1770, esercitò il suo ufficio fino alla sua morte, avvenuta il 30 luglio 1795, all'età di 72 anni.

Nota: R. RITZLER - P. SEFRIN, *op. cit.*, p. 203; M. FOSCOLOS, *I libri greci antichi del Collegio Greco di S. Atanasio di Roma* (in greco), in « Eranistis » 9 (1971), pp. 23-24; ACGr vol. 15, f. 7; vol. 37 (Cappellania); vol. 32, pp. 12-34.

15. *Giuseppe Angeluni, Arcivescovo di Durazzo: 1795-1816*

Di origine araba, nacque il 20 luglio 1736 a Ptolemaide. Ammesso, dopo difficoltà, nel Collegio Greco, rimase dal 16 settembre 1764 al 15 agosto 1770. Rimasto un po' di tempo a Roma, fu nominato procuratore generale dell'Ordine di S. Basilio della Congregazione di S. Giovanni Shuarita, di cui faceva parte. Fu consacrato vescovo

il 23 agosto 1795 dal cardinale Caprara, a Roma, dove esercitò il suo ufficio di vescovo ordinante fino alla morte, avvenuta il 31 marzo 1816. L'ultima ordinazione, che risulta dal registro delle ordinazioni del Collegio, avvenne il 29 aprile 1810, quando ordinò sacerdote Nicola Daniele, da Parga, personaggio molto conosciuto agli studiosi della storia del Collegio Greco. Dal 1810 il Collegio rimase chiuso.

Nota: R. RITZLER - P. SEFRIN, *op. cit.*, p. 203; ACGr 13; ff. 14v-15; 32, pp. 34-36 (la p. 34 molto interessante per notizie sulla sua nomina); 59, ff. 282-283; 60, ff. 5-6v, 210.

16. *Tommaso Basilio Tomaggian, Arcivescovo di Durazzo: 1816-1835*

Nato a Pera di Costantinopoli l'11 dicembre 1762, entrò nell'ordine dei Frati minori conventuali. Rettore del Collegio dei penitenzieri della Basilica di S. Pietro, fu nominato vescovo per le ordinazioni in rito greco il 22 settembre 1816 e fu consacrato dal Cardinale Michele di Pietro. Dato che il Collegio greco in quel periodo era chiuso e i pochi alunni si trovavano nel Collegio Urbano della Propaganda Fide, il suo nome non appare nemmeno una volta nel « Registro delle ordinazioni » del Collegio. Morì a Roma il 20 maggio 1835 e fu sepolto nella Basilica dei XII Apostoli, del suo ordine.

Nota: R. RITZLER - P. SEFRIN, *op. cit.*, vol. VII, Patavii 1968, p. 182. Il vol. 62 del ACGr contiene 39 prediche in greco volgare, tenute a Costantinopoli: non possono essere sue a causa delle date che portano scritte e che non coincidono con quelle di Tomaggian. L'ipotesi dell'attribuzione a lui, di queste prediche, era stata fatta da P. Cirillo Korolevsky.

17. *Stephanos Missir, Arcivescovo di Irenopoli: 1737-1863*

Nato a Smirne il 23 maggio 1806, di origine greca, studiò filosofia e teologia nel Collegio Urbano della Propaganda Fide. Rientrato in patria gli furono affidati incarichi importanti. In seguito, fu richiamato a Roma dove gli fu affidata la direzione del Collegio Greco che la S. C. della Propaganda aveva riaperto in quell'anno (1835). Due anni dopo fu consacrato arcivescovo con il titolo di Irenopoli per l'ufficio del vescovo ordinante, dato che Tomaggian era morto da due anni. Assistente al soglio pontificio dal 1855, assistette alla proclamazione del Dogma dell'Immacolata. Morì il 10 dicembre del 1863. La sua direzione nel Collegio Greco non fu, purtroppo, una delle più felici.

Nota: R. RITZLER - P. SEFRIN, *op. cit.*, p. 225; LIVIO AMEDEO MISSIR, *Arbre Généalogique de la Famille Missir* (1671-1969), Bruxelles 1969, f. 31v; IB., *L'antivigilia della Riconciliazione, l'Arcivescovo Missir* (1806-1863), 1964 (pro manuscripto); A. FALLER, *Stefano Missir, caldo propugnatore del sacro rito orientale. La riapertura del Collegio Greco nel 1835 e nel 1845*, 1964 (pro manuscripto): in queste due monografie, manoscritte ancora, di cui copia si conserva nell'ACGr, si può trovare tutta la bibliografia e la indicazione archivistica necessaria per una visione completa del personaggio. Ancora: ACGr 32, pp. 37-45; APFSC, Collegio Greco, II, *passim*.

18. *Giuseppe Sembratovitch, Metropolita di Nazianzo: 1865-1868*

Nato l'8 novembre 1821 nella diocesi Peremyliensis, in Ucraina, ha compiuto gli studi nei collegi della sua chiesa, dei quali poi diventerà rettore e professore (Vienna e Leopoli). Nel 1865 viene consacrato a Leopoli (viene proclamato metropolita di Nazianzo nel pubblico concistoro del 27 marzo 1865) e, conseguentemente, raggiunge Roma. Due anni dopo sarà rimandato indietro come amministratore apostolico della diocesi nativa. Il 18 maggio del 1870 sarà nominato dall'Imperatore d'Austria, Metropolita di Leopoli, al quale titolo rinuncerà nel 1882 e si ritirerà a Roma, con il titolo di Teodosiopolis. Muore a Roma nel 1900.

Nota: ATHANASIOS WELYKYI OSBas, *Documenta Pontificum Romanorum historiam Ucrainae illustrantia* (1075-1953), vol. II, Romae 1954, pp. 411-488 (*passim*). I cod. gr. 33 e 34 della biblioteca del Pontificio Collegio Greco, che contengono alcune ufficiature bizantine greche, ma scritte con caratteri cirillici, sembra che siano stati scritti apposta per Mons. Sembratovitch, che non conosceva il greco, ma che doveva officiare in tale lingua nella Chiesa del Collegio. Inoltre, ACGr 32, pp. 45-50.

19. *Stefano Stefanopoli, Arcivescovo di Filippi: 1868-1895*

Nato il 16 febbraio 1834 a Cargese (Corsica), entrò nel 1845 nel Collegio Greco, dove completò i suoi studi filosofici e teologici e dove fu ordinato sacerdote. L'8 dicembre del 1868 viene consacrato vescovo ordinante a Roma — con il titolo della chiesa di Filippi — nella Chiesa di S. Atanasio, dal card. Reizack. Esercitò il suo ufficio fino alla morte (1895) insieme con mons. Schirò.

Nota: ACGr 23, p. 33; 32, pp. 50-76; 33, f. 10-10v; 43B, f. 282; 72, f. 2.

20. *Giuseppe Schirò, Metropolita di Neocesarea del Ponto: 1899-1927*

Nato in Sicilia (Contessa) il 1° gennaio 1846, entrò nel Collegio Greco nel 1858, dove studiò filosofia e teologia e venne ordinato sa-

cerdote. Nel 1890 fu consacrato vescovo come coadiutore di Mons. Stefanopoli. Nel registro delle ordinazioni del Collegio, il suo nome appare fino al 1919, quando consacrò vescovo Mons. Giovanni Mele, vescovo di Lungro, insieme con Mons. Isaias Papadopululos. Dopo tale data, si ritirò in Sicilia, dove esercitò il suo ufficio fino alla sua morte, avvenuta il 1^o agosto 1927.

Nota: ACGr 33, f. 20-20v; 32, pp. 72-96 bis (*passim*); 72, f. 7. Per le notizie biografiche si può vedere anche in un *Annuario Pontificio* del periodo 1890-1927.

21. *Lazaro Mladenoff, vescovo di Satala: 1883-1918*

Nato a Bansko (Bulgaria) l'11 luglio 1854, entrò a far parte della Congregazione della Missione, di rito slavo (greco-bulgaro). Fu eletto vescovo il 12 giugno 1883. L'ufficio del vescovo ordinante gli deve essere stato conferito dopo alcuni anni, probabilmente nel 1903, anno in cui lo incontriamo per la prima volta nel registro delle ordinazioni del Collegio Greco. Morì il 4 marzo 1918.

Nota: ACGr 32, pp. 82-95 (*passim*); *Annuario Pontificio per l'anno 1914*, Roma 1914, p. 262; *Acta Apostolicae Sedis*, 10 (1918), p. 176.

22. *Isaias Papadopulos, Vescovo di Grazianopoli: 1919-1932*

Di origine ortodossa, nacque a Pirgos (Peloponneso) nel 1852. Divenuto sacerdote nel 1882, fu consacrato vescovo a Costantinopoli nel 1912 per l'Esarcato greco-cattolico, fu richiamato a Roma nel 1917 come assessore della nuova Congregazione per la Chiesa Orientale. Non sappiamo se gli è stato conferito il titolo del vescovo ordinante, ma dal 1919 fino al 1931 fu lui che ha coperto questa funzione. Morì il 18 gennaio 1932.

Nota: ACGr 32, pp. 96 bis-117; DIONIGI VARUCHAS, *Isaias Papadopulos* (in greco), Atene 1951.

23. *Alessandro Evreinoff, Vescovo di Pionia: 1936-1959*

Nato l'8 marzo 1877 a Pietroburgo, fu ordinato sacerdote il 7 dicembre 1913. Fu consacrato vescovo il 6 dicembre 1936. Morì a Roma il 20 agosto 1959.

Nota: ACGr 32, pp. 125-141 (*passim*); *Annuario Pontificio per l'anno 1943*, Vaticano 1943, p. 397, 591; *Acta Apostolicae Sedis* 51 (1959), p. 672.

24. Andrej Katkoff, Vescovo di Nauplia: 1958-...

Nato a Irkutsk (Siberia, Russia) il 26 ottobre 1916 è stato ordinato il 30 luglio 1944 sacerdote e vescovo il 21 dicembre 1958. Oltre l'ufficio di vescovo ordinante per il rito bizantino a Roma ricopre anche l'incarico del *visitatore delegato* della Sacra Congregazione per le Chiese Orientali per i russi all'estero.

Nota: Annuario Pontificio per l'anno 1973, Città del Vaticano 1973, pp. 722 e 965. ACGr 32, pp. 152 sq.

OSSERVAZIONI GENERALI

È questo il catalogo completo dei vescovi ordinanti per il rito greco a Roma. Le indicazioni bibliografiche ed archivistiche non pretendono di essere complete ed esaurienti. Ci siamo limitati ad indicare le fonti principali per aiutare chi, nel futuro, intenderà scrivere la storia di questa carica.

Sui vescovi ordinanti, che sono stati alunni del Collegio Greco, bisognerà cercare attentamente nell'ACGr e per tutti la sua parte economica. L'APF rimane sempre l'insostituibile fonte per poter avere una visione completa dei vescovi, sia come persone sia per la loro attività a Roma e fuori. Vi si trovano anche delle relazioni che riguardano la storia di quest'ufficio, come, per es., in SC, Collegio Greco, II, ff. 94-100v. Maggiori indicazioni si trovano nel già citato articolo di P. Cirillo Korolevsky, nell'« *Archivio storico per la Calabria e Lucania* » che va dal 1947 al 1950. Inoltre: APF Acta 10 (1634-35), f. 57v; 1639, f. 250; SOCG 286, ff. 71 e 74; SC, Collegio Greco, I, f. 460; ACGr 9, f. 84; 2, 259-260v, 287, 345-346; 73B, ff. 5-7; *Neos Ellinomnimon*, vol. 3, p. 387, la « Storia del rito greco in Italia », compilata da Pietro Pompilio Rodotà, in 3 volumi (specialmente il vol. 3).

Per la formazione delle due Bolle pontificie, quella di Clemente VIII (1595: *Per brevis instructio*) e quella di Urbano VIII (1624: *Universalis Ecclesiae regiminis*), bisognerà esaminare i documenti della Congregazione per i greci e italo-greci, pubblicati da P. C. Korolevsky nel « *Bessarione* » del 1913 e da Vittorio Peri, nei « *Studia Gratiana* » del 1967 e in modo particolare il memoriale che gli alunni del Collegio Greco presentarono a tale Congregazione nel febbraio del 1654, tramite i vescovi di Monreale, di Anagni e di Cassano, copia

del quale si conserva nel vol. 21 del fondo *Miscellanea Diverse* dell'APF, nei ff. 295-297v. Per quanto sappiamo, è la prima volta che si definisce l'ufficio del Vescovo ordinante per il rito greco a Roma, in questo documento.

Oltre questi vescovi ci sono anche altri che in vari periodi hanno ordinato nella Chiesa di S. Atanasio. Tra di essi bisognerà ricordare: *Niceforo Melisseno*, Arcivescovo greco di Paranaxia e in seguito vescovo latino di Crotone in Calabria (cfr. l'op. cit. di G. Chassiotis); *Giovanni Stai* (APF, Biblietti, 265; f. 66; ACGr 2, f. 309 ecc.), l'Arcivescovo di Iscarnia (?) (ACGr 4, f. 233); *Korsak*, vescovo ruteno (ACGr 4, f. 401) e i vescovi orientali che avevano mandato seminaristi nel Collegio, come per es., *Giovanni Burcia* (ACGr 32, p. 82), *Mons. Giovanni Mele*, vescovo di Lungro, *Giorgio Chalavasis*, *Dionigi Varuchas*, *Mons. Giuseppe Perniciano*, vescovo di Piana degli Albanesi in Sicilia, *Mons. Giacinto Gad*, esarca per i greci-cattolici di Grecia, *Mons. Giovanni Stamati*, vescovo amministratore di Lungro e, infine, *Gabriele Acacio Cussa*, prima come vescovo titolare di Ierapoli e poi come cardinale.